IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a..n. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.18, tramonta ore 5.14. Trieste, Domenica 13 Ottobre 1895. Oggi: S. Colomanno. — Domani: S. Callisto. N. 5026

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nella colonia Eritrea. — Il primo scontro, la prima vittoria. ROMA 12 (N).*) Dopo tanti giorni di acuta e dolorosa aspettativa, la notizia dello scontro avvenuto in Africa e del successo riportato dalle armi italiane ha prodotto un senso generale di sollievo. Questa prima notizia non si riferisce ad un grande avvenimento militare; di ben maggiori dobbiamo attendercene per l'avvenire, ma data l'ansia con cui le notizie erano aspettate, se ne comprende l'effetto.

Il battaglione del maggiore Ameglio, rinforzato da una sezione d'artiglieria, distaccato in colonna volante, ha incontrato presso Debra-Ailat un corpo di tigrini, forte di 1300 uomini, armati di fucile. Il maggiore ha aperto subito il fuoco contro il nemico e dopo breve scambio di fucilate, il battaglione si è slanciato all'attacco alla baionetta, sloggiando i tigrini dalle posizioni che occupavano.

Il corpo tigrino, completamente sbaragliato, è in piena fuga. Le perdite dei nostri sono insignificanti: 10 morti e una trentina di feriti, fra cui due ufficiali. Del battaglione Ameglio, fa parte anche una compagnia di cacciatori bianchi, i quali si sono diportati valorosissimamente, tanto nella marcia quanto nello scontro. Furono fatti molti prigionieri e sono caduti in nostro potere parecchi quadrupedi e gran parte delle proviste della colonna sbandata.

ROMA 12 (N). L'*Agenzia Stefani* riceve da Massaua in data d'oggi: Il 9 corrente, alla prima alba, Mangascià abbandonò Antalo con parte dei suoi, per tema di esservi sorpreso da Baratieri, fuggendo verso il sud. Gli altri si dispersero. Ma circa 1300 tigrini provenienti dallo Scioa, si collocarono in fortissima posizione a Debra-Ailat. La nostra avanguardia, comandata dal maggiore Ameglio, dopo una rapidissima marcia, raggiunse Debra-Ailat. L'attacco della posizione tenuta dai tigrini fu dato da sei compagnie, con quattro pezzi d'artiglieria, rincalzata da un battaglione di cacciatori italiani e dal terzo battaglione indigeno. Malgrado il vantaggio della forte posizione montana, e la difficoltà della salita, i nostri cacciarono il nemico, che scomparve tra i burroni, lasciando alcuni prigionieri, parecchi feriti e una ventina di morti. Le nostre perdite ascendono a 12 morti. I feriti sono una trentina.

Lo spirito delle truppe nostre magnifico; il contegno irreprensibile. La resistenza nella marcia forzata, da parte dei cacciatori e zappatori del genio, italiani, fu esemplare. Il morale elevatissimo in tutti. Nessun soldato bianco perduto.

ROMA 12 (N). Il dispaccio sullo scontro, prima di essere comunicato alla *Stefani*, venne trasmesso al re a Valdieri e al ministro Blac a Chambery. Dalla Consulta fu risposto al telegramma di Baratieri con un altro firmato da Crispi, il quale si rallegrava col governatore della vittoria ottenuta nel primo scontro e delle eccellenti qualità militari delle nostre truppe.

In Vaticano la notizia fu portata al papa da Monsignor Angeli Bertolla. Sua Santità espresse il suo piacere che non vi fossero vittime fra gl'italiani. Il Papa segue con occhio benigno i movimenti degli italiani in Africa, perchè dice che portano la civiltà a popoli barbari. E' imminente l'invio di monache e cappuccini nell'Eritrea.

ROMA 12 (N). Il *Fanfulla* dice che l'effetto morale della fuga precipitosa di Mangascià, l'occupazione di Antalo e la sconfitta delle truppe di ras Oliè dev'essere immenso fra i seguaci dei ras scioani. Probabilmente Menelik rinuncerà ad un ulteriore tentativo contro di noi.

Il *Diritto* crede che Baratieri appena giunto ad Antalo, distaccherà una colonna cui affiderà l'incarico di inseguire ras Mangascià. Dice che Baratieri si spingerà fino al lago Ascianghi fortificandolo e lasciandovi un fortissimo presidio.

L'*Esercito* scrive che se dopo il combattimento di Debra-Ailat, avvenuto il giorno 9, Mangascià riuscì a fuggire, lo scontro non muta la situazione.

L'*Italia Militare* dice che il risultato politico del combattimento è quello di una grande vittoria, gettando lo scompiglio e il panico fra tutti i nemici.

L'*Opinione* crede che le minaccie di Mangascià servano a velare e mascherare le truppe che si radunano contro di noi nel centro dell'Etiopia. Occorre quindi condurre l'impresa a fondo. Gli abissini sono armati di fucili a retrocarica e di cannoni. La campagna sarà quindi rude; la vittoria finale si acquisterà a prezzo di sacrifici non lievi. Rileva la rapidità di Baratieri l'abilità degli ufficiali ed il valore delle truppe. Deplora che non si possa andare troppo oltre causa lo stato delle finanze.

L'*Osservatore Romano* nota che molto probabilmente il corpo dei tigrini ha coperto la ritirata del grosso delle truppe di Mangascià. Ciò significherebbe che anche gli abissini hanno i loro piani strategici.

La *Riforma* dice che questo primo successo apre felicemente la campagna, infliggendo nuovo colpo al prestigio di ras Mangascià. Aggiunge che bisogna tener conto delle difficoltà naturali contro cui dovevano lottare i nostri, per scacciare il nemico dalla favorevole posizione in cui erasi collocato.

ROMA 12 (N). Il capitano Persico, alla testa delle truppe dell'Aussa, accompagnato anche dal sultano Mohamed, marcia verso il lago Asciangbi, per congiungersi con le forze del generale Baratieri.

Gli avvenimenti in Oriente. — In udienza dal sultano. — Morti e feriti. COSTANTINOPOLI 12 (B). L'ambasciatore inglese fu ricevuto in udienza dal sultano. Al patriarcato sinora furono consegnati 89 cadaveri; 46 armeni feriti si trovano in cura negli ospitali

I tentennamenti del re di Portogallo. ROMA 12 (N). Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* che il re di Portogallo è deciso di andare prima in Germania a visitarvi alcuni parenti, poi in Inghilterra; indi avrebbe voluto venire in Italia per visitare i sovrani a Monza, perchè venendo a Roma al Quirinale il papa non lo avrebbe ricevuto. — La *Tribuna* commenta pepatamente questa notizia, e dice che re Carlo s'inganna se crede che i clericali lo aiuterebbero contro i republicani. Se domani succedesse a Lisbona quello che avenne a Parigi nel 1870, i clericali griderebbero: «Viva la republica portoghese!»

Il principe Lobanoff a Berlino. — BERLINO 12 (B). La *Nordd. Alg. Zeitung* scrive: Il principe Lobanoff è arrivato stasera da Parigi e domani sarà ricevuto dall'imperatore.

Le azioni della ferrovia galiziana. — Il ribasso e il comunicato della Società. VIENNA 12 (B). Di confronto alle voci esagerate che furono messe ieri in giro, in seguito al ribasso delle azioni della ferrovia Leopoli-Czernowitz, l'amministrazione ferroviaria galiziana publica il seguente comunicato: L'ufficio centrale per la commisurazione delle imposte ha inaspettatamente tassato la ferrovia Leopoli-Czernowitz con l'importo di fior. 192.550, per competenza di bollo sul prestito dell'anno 1868 emesso in azioni del valore di fior. 28.448.200 per la costruzione delle linee rumene, ed oltre a ciò ha prescritto la rispettiva tassa per l'importo di fiorini 225.558, rappresentanto i tagliandi scaduti di questi titoli. Contro questa misura del l'ufficio di commisurazione, che la Società ritiene assolutamente infondata, saranno avviati i necessari passi.

*) Dalla seconda edizione del *Piccolo della sera* di ieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XVIII seduta publica del Consiglio della città, che avrà luogo domani alle 7 pom.

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta publica. — 2. Proposta della Commissione all'istruzione, di aprire due nuove classi (un'italiana ed una slovena) nella civica scuola popolare di Barcola. — 3. Idem, per assegno di un importo per la preparazione di alcune giovani che intendono di presentarsi agli esami di maturità magistrale. — 4. Idem, circa alcune modificazioni allo Statuto organico del civico Liceo femminile. — 5. Idem, circa una publicazione per il XXV anniversario della istituzione dei Giardini d'infanzia comunali. — 6. Idem, sull'istanza della Società pedagogica di Trieste, per esenzione dalle tasse scolastiche ed altre facilitazioni ai figli di docenti. — 7. Idem, sopra un'istanza di sovvenzione per attivare un Istituto musicale triestino. — 8. Idem, circa un contributo al Comitato promotore per le lezioni gratuite di perfezionamento per agenti di commercio. — 9. Nomina di un delegato del Consiglio della città nella Commissione elettorale per la Camera di commercio ed industria. — 10. Proposta del Comitato sanitario per un sussidio all'Ospedale infantile. — 11. Proposta delegatizia, di elargire un sussidio per le colonie feriali. — 12. Domanda di credito straordinario al ramo «Culto e festività» tit. IV, per restauri al muro di cinta del sagrato della Cattedrale lungo la via S. Giusto. — 13. Presentazione del conto consuntivo per il 1894 della pia Casa dei poveri. — 14. Idem, delle sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

Perchè non si immigra in Istria? Abbiamo letto giorni fa che nel distretto di Cervignano parecchie famiglie si apprestano ad emigrare in America. Ieri, in un giornale di Udine, abbiamo letto che da Villesse altre quattro o cinque famiglie sono partite per il Brasile.

In questa guisa l'aumento naturale della popolazione del Friuli orientale, che non è stato mai soverchio, va in gran parte perduto. Avviene che in alcuni paesi, messe insieme, la emigrazione e la mortalità, rendono illusorio o nullo l'aumento derivante dalla generosa prolificazione dei buoni friulani. E' noto come procedono gli agenti di emigrazione: promettono lavoro lucrosissimo quando si tratta di poveri diavoli, buon impiego dei loro quattrini, quando vi sono piccoli possidenti, i quali coi loro campi ritraggono nella migliore delle ipotesi un meschinissimo due per cento. Avviene che tanto i poveri diavoli, desiderosi di cambiare posizione, quanto i piccoli possidenti, speranzosi di raddoppiare la loro sostanza, abboccano molto facilmente all'amo, e si abbandonano all'ignoto. Noi non vogliamo ripetere qui quanto da tutti i giornali ormai si è detto e ripetuto contro questa malattia dell'emigrazione che affligge di tratto in tratto i contadini delle Basse friulane. Un solo provedimento potrebbe essere efficace: proibire l'emigrazione; ma poichè una proibizione di simil genere sarebbe illegale e sopratutto odiosa, non saremo certamente noi che ce ne faremo propugnatori.

Si potrebbe però rendere quel male minore, cercando di dirigere quell'emigrazione verso altre provincie che hanno bisogno di lavoratori sobri, attivi, tranquilli, come sono appunto i friulani delle nostre Basse. L'Istria, a mo' d'esempio, si trova in questa condizione, di avere una estensione considerevole di territorio incolto per mancanza di braccia; mentre d'altro canto la maggior parte dei proprietari di terre coltivate si lamenta degli agricoltori che tiene ai suoi servizi, perchè o cattivi lavoratori, o accattabrighe, ubriaconi o peggio. E' un fatto che quei proprietari i quali esperimentarono contadini friulani, se ne dichiararono contentissimi.

Perchè non si potrebbe tentare un movimento di immigrazione in Istria, servendosi dell'emigrazione delle Basse friulane?

La Società Operaia per l'on. Edgardo Rascovich. Nell'ultima seduta del Consiglio dei mastri della Società Operaia, il mastro Asquini, stigmatizzando la brutale aggressione commessa sulla persona del presidente della società, sig. Edgardo Rascovich, presentò e lesse la seguente mozione:

«Il Consiglio dei mastri della Società Operaia triestina, radunatosi la sera dell'11 ottobre 1895, nel mentre porge al suo amato presidente signor Edgardo Rascovich le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo della brutale aggressione di cui fu vittima la sera del 19 settembre u. s., fa voti vivissimi acchè la sua preziosa esistenza sia conservata per lunghissimi anni alla Patria, alla Famiglia, alla Società.»

Nel momento della lettura intervenne il presidente, accolto da un sincero ed unanime applauso e dal grido di *Evviva Rascovich*. Questi, udito il tenore della mozione e vista l'accoglienza simpatica fattale dal Consiglio dei mastri, ringraziava commosso con bellissime parole per tale spontanea dimostrazione.

Tanto il gran-mastro sig. Widmer, a nome della Maestranza, quanto il vice-presidente Trojer, a nome della Direzione, si associarono a questa sincera manifestazione.

Magazzini generali. Ci telefona il nostro corrispondente viennese in data di ieri: Il movimento merci e il deposito nei Magazzini generali di Trieste mostra un continuo e progressivo sviluppo di questa istituzione. Il deposito alla fine di settembre importava 436.200 quintali di merce di confronto a 201.732 che si avevano nel settembre dell'anno scorso, quindi più del doppio.

Delle merci si avevano Caffè 41.165 quintali di confronto a 24710 nel 1894, Cereali 19.040 contro 3555; olio 19922 contro 8241 e vino 12807 contro 11730.

Il treno di lusso Ostenda-Vienna-Trieste. Rileviamo con piacere che nella conferenza ferroviaria di Brusselles, alla quale pure prese parte il direttore commerciale del Lloyd cav. Ianni, venne approvata la sua proposta di prolungare il treno di lusso, celerissimo Ostenda-Vienna fino a Trieste, in coincidenza con i piroscafi del Lloyd della linea di Alessandria.

Questo treno, composto di due vagoni a letto *(sleeping-cars)* e un vagone-restaurant, entrerà in vigore col giorno 2 decembre del corrente anno e metterà in direttissima comunicazione Alessandria, e rispettivamente il nostro porto, con Londra perchè a Ostenda i viaggiatori trovano un piroscafo celerissimo che li trasporta in quella metropoli. Mercè l'attivazione di questo treno di lusso i viaggiatori provenienti dall'Egitto e diretti in Inghilterra troveranno di loro maggiore convenienza la via di Trieste, e da questo movimento la città nostra non potrà che avvantaggiare. Ci congratuliamo con la direzione del Lloyd per il felice esito delle sue pratiche.

Le nostre comunicazioni ferroviarie coll'Italia. Ci telefonano da Vienna: I giusti reclami del vostro giornale contro il cattivo servizio postale e ferroviario col regno d'Italia, non rimasero inascoltati. Sono in grado d'informarvi che la Direzione della ferrovia Meridionale sta seriamente studiando il modo di risolvere in via definitiva la questione importante delle comunicazioni via Cormons, per modo da soddisfare le legittime esigenze vostro emporio commerciale. Questa soluzione non si farà molto aspettare.

Procedura daziaria e Scienza doganale. Il Comitato promotore della Scuola serale gratuita per agenti di commercio ci comunica d'aver aggiunto quest'anno agli altri studi anche quello della *Procedura daziaria e Scienza doganale*, che verrà impartito da un ufficiale superiore di dogana.

Fino ad ora la maggior parte dei giovani che entravano in commercio erano affatto ignari d'ogni cognizione risguardante la procedura doganale, che nessuna scuola insegna, e che essi apprendevano soltanto in via pratica, per cui ci voleva lungo tempo innanzi che fossero atti ad estendere i debiti documenti, fare le dichiarazioni doganali, effettuare sdaziamenti ecc. ecc.

Mercè l'introduzione di tale studio nella suddetta scuola, i giovani che si avviano al commercio, come pure quelli che vi sono già addetti, avranno l'agio di acquistarsi in breve tempo la cognizione di tali difficoltose operazioni, nonchè la possibilità di eseguirle con la dovuta precisione e sicurezza.

Legname all'asta. L'amministrazione della foresta erariale di Montona pone in vendita circa 775 metri cubi di legname da costruzione di quercia ed olmo di differenti dimensioni e circa 4455 m. c. di legna da fuoco di diversi assortimenti; nella foresta erariale di Lemo circa 7800 m. c. di fascetti bianchi e neri. Le offerte d'acquisto saranno accettate fino al 26 corrente.

Cronaca del tempo. Dopo alcuni acquazzoni, che furono i ben accetti, il tempo si è rimesso al bello con temperatura mite, deliziosa. Il barometro da 758 è risalito a 763.8. Le probabilità sono quindi per la continuazione delle belle giornate. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ventiquattro ore è piovuto a Leopoli, Herrmanstadt e a Bamberg. Nebbia a Firenze. La città più fredda è Cracovia, con 6.2 gradi sopra lo zero, e la più calda Palermo con 22.5. Il mare è tranquillo perdurando calma di vento.

Per i portatori dei Lotti Serbi 3%. Sappiamo che questa Filiale della Banca Union è incaricata della timbratura dei Lotti Serbi 3% non ancora prenotati per lo scambio. La stessa Banca, fino a nuovo avviso, provede anche i nuovi fogli *coupons*.

Serata musicale. Nella Sala della Società Filarmonico-Dramatica, avrà luogo domani sera alle 8, la annunciata Serata musicale, che daranno gli allievi del signor Ernesto Luzzatto, signorine Ida Angeli, Lidia Bellia, Amelia Circovich, Virginia Coen, Amelia Deagostini, Olga De Filippi, Bice De Filippi, Berta Doujak, Aurelia Franzoni, Ada Gattei, Gisella Giardini, Elisa Gombach, Emma Klein, Bonina Lijubich, Irma Lövy, Rosa Lucich, Carla Luchesin, Lisa Morpurgo, Carla Morpurgo, Clelia Rodella, Olga Vidrich, Ortensia Venanzio ed i signori Emilio Russi, Oscarre Taverna, Vittorio Camerino, Roberto Amadi, Angelo Kessissoglu ed Emilio Volpich. Cooperano alla Serata i signori maestri Menotti Bemporat, Emanuele Finzi, Carlo Franco, Paolo Grablovitz, Oscarre Molini.

Ecco l'attraente ed artistico programma: 1. Beethoven. — Sonata in Sol op. 30 N. 3 (I Tempo) per Violino — 2. Bach a) 2.a Fuga in Do min. del Clavicembalo ben temperato 10 Pianoforti (unissono) b) Gavotta in Sol — 3. Liszt. «Le rossignol» per Piano — 4. a) Schubert. Momento musicale, b) Hiller. Pifferata — 5. a) Duvernoy. Feu roulant, b) Bianchini. Serenata, c) Thomè, Mandolino. 10 pianoforti (unissono). — 6. Liszt. Rapsodia Ungherese per Piano — 7. Canzone delle filatrici nell'opera «Vascello fantasma». — 8. Mendelssohn. Concerto in Sol (Adagio e Finale) per Piano con accompagnamento di Quintetto — 9. Raff. «Chaconne» per 2 Pianoforti — 10. Mendelssohn. Marcia di nozze del «Sogno d'una notte d'estate» (10 pianoforti a 4 mani).

Nuove publicazioni. La gentile scrittrice nostra concittadina, che si cela sotto il pseudonimo di Willy Dias, ha publicato coi tipi della casa editrice Galli di Milano, un romanzo dal titolo *Maria Lamberti*.

LA BELLA GIULIA

 87

— Vi giungeremo lo stesso, brigadiere! — replicò tranquillamente Sabatier.

I due uomini si tolsero il cappello e la sciabola, che deposero su una delle carrette e, più liberi nei loro movimenti, discesero con precauzione lungo il pendio, quasi a picco, aggrappandosi ai tronchi flessibili degli arbusti.

Finalmente raggiunsero il corpo.

— Perdiana! — fece il brigadiere — credo bene che si tratti di un delitto! Che colpo di coltello!... Il furfante non vi andava con mano leggera... e contro un fanciullo! - giacchè non ha più di quattordici anni!

— Fate piano, brigadiere — diceva Sabatier — il poveretto è in uno stato deplorevole e la minima scossa potrebbe finirlo.

I due uomini erano giunti sul terreno unito del sentiero, dove deposero il loro sinistro fardello.

Il fanciullo emise una specie di sospiro e un'onda di sangue salì alle labra della orribile ferita che aveva al collo.

— Sta per morire! esclamò la madre Titin che cercava di riconoscerlo.

— Guarda! ha anche una ferita di dietro ai reni! esclamò il brigadiere le cui mani erano lorde di sangue.

Nello istesso istante la vettura si fermava all'angolo del sentiero. Era quella del commissario di polizia che giungeva accompagnato dal suo segretario, da un secondo gendarme e dal dottor B... che aveva condotto con sè per far più presto.

Alcuni curiosi cominciavano egualmente a mostrarsi.

Vedendo passare il commissario, il medico e i gendarmi, avevano sospettato che vi fosse qualche cosa di straordinario e accorrevano per pascersi dello spettacolo di un dramma qualunque.

Ben presto tutti furono riuniti intorno al corpo.

— E' un delitto? — domandò il commissario.

— Vi sono tutte le ragioni per supporlo — rispose il brigadiere; ma il poveretto non è morto!

— Eppure non l'hanno trattato con molti riguardi! replicò il dottore che si era inginocchiato vicino a Pietro Enrico esaminando la profonda ferita che aveva al collo.

— Qualcuno di voi conosce questo fanciullo? domandò il commissario di polizia, rivolgendosi a coloro che lo circondavano.

— Nessuno di noi, fece Sabatier:

— Io che conosco tutti i fanciulli del paese, aggiunse la madre Titin, non ho mai veduto quello lì.

— Oh certamente non è del paese opinò uno dei curiosi.

— E' quello che l'inchiesta chiarirà, concluse il commissario di polizia; per il momento la questione è di trasportare il corpo e procurare di salvare questo disgraziato se è possibile; che ne dite dottore?

— Bisogna condurlo, a ogni costo al più vicino ospedale. Se non muore in cammino, c'è la possibilità di salvarlo!

— Diavolo! bisognerebbe che parlasse.

— Parlare! Se riacquisterà i sensi, il che mi fa dubitar molto, temo che non sia muto per il resto dei suoi giorni.

— Che fare?

— Trovate una barella con un materasso il più grosso possibile! Io farò una prima medicazione sommaria.

— Che prendano una barella alla gendarmeria, ordinò il commissario e procuratevi sei uomini per condurla.

Uno dei gendarmi si allontanò di corsa verso il villaggio.

— Avete veduto che ha una seconda ferita? fece osservare il brigadiere.

— Si — rispose il dottore — ma non è quella che mi inquieta.

Mentre il medico faceva in fretta una prima medicatura il commissario di polizia interrogava i testimoni presenti, le cui risposte venivano scritte dal suo segretario.

Le deposizioni furono brevi e insignificanti.

Si riferivano al modo in cui il corpo era stato scoperto e sulla posizione che occupava in fondo al pendìo.

Ciò che avrebbe importato di più sarebbe stato di sapere chi era la vittima.

Disgraziatamente nessuno la riconosceva.

Dunque sembrava certo che il fanciullo non era del paese.

Esaminarono le sue vesti.

Nessuna carta, nessun oggetto che potesse rivelare il suo nome, la sua personalità, ciò che facesse, da dove venisse.

Il dottore aveva finito di medicare il ferito, quando portarono la barella scortata da sei giovani robusti, chiamati dai gendarmi.

Due grossi materassi e una buona coperta, la guarnivano sufficentemente.

Vi deposero pian piano il corpo di Pietro Enrico agonizzante, simile più a un morto che a un moribondo e il sinistro corteo si mise in cammino.

Due ore dopo Pietro Enrico era coricato in un letto dell'ospedale di Sant'Antonio e il tribunale di Parigi mandava un giovine procuratore della republica, il capo della sicurezza e un giudice d'istruzione per cominciare i primi atti della procedura richiesta dalla scoperta del delitto misterioso

XXXIX
Cose diverse.

Desiderio non impiegò molto tempo per mettersi al corrente del suo servizio, il quale, del resto era facile e consisteva soltanto nell'essere esatto e nel conoscere i cavalli.

Insomma, aveva molto tempo a sua disposizione, tempo che lui impiegava a studiare la topografia del palazzo di Noinville.

Di più le sue uscite quotidiane del mattino gli permettevano d'incontrarsi con Prospero, senza destare sospetti e di comunicargli le informazioni utili o le decisioni che la sua mente feconda generava, per giungere alla realizzazione dei loro abbominevoli progetti.

Da parte sua, era stato un vero lampo di genio l'entrare al servizio del conte.

In questo modo nella maniera più naturale del mondo, sorvegliava nello stesso tempo ciò che avveniva in casa di Gerardo di Noinville e anche in casa del sig. Fertè il notaio.

Infatti il conte, avvicinandosi il giorno del suo matrimonio con Giovanna, andava quasi tutti i giorni in casa del vecchio tutore della giovane, onde farle la corte, secondo l'espressione consacrata.

In simile occasione, il conte, che non usciva quasi mai a piedi, si faceva accompagnare dal suo *groom*, il quale l'aspettava

Il prof Ettore Piazza, pure nostro concittadino, che insegna all'Istituto tecnico di Savona, ha publicato, in edizione Roux, Frassati e Comp. di Torino, un libro di versi, intitolato: *Apologhi e Sermoni.*

Abbiamo ricevuto inoltre due interessanti publicazioni dei fratelli Treves; un nuovo romanzo di Gabriele d'Annunzio, *Le vergini delle Rocce*, e un libro di discorsi di De Amicis, dedicato ai ragazzi.

Di tutti questi libri non mancheremo di occuparci presto.

Almanacchi nuovi. Sono usciti due calendari per il 1896: *Il nuovo Casamia* e *Il nuovo Schieson.*

La partenza di un medico. L'altra sera, verso le nove, parecchi medici dell'ospedale civico si radunarono a banchetto nell'osteria *da Lusiella* in piazza dei Cordaiuoli, per festeggiare l'egregio loro collega G. Corradini, medico secondario al nosocomio, il quale prende congedo dalla nostra città, essendo stato nominato medico comunale di Rovigno. Il convegno riuscì improntato a vivissima cordialità ed allegria; e furono pronunciati parecchi brindisi e discorsi efficaci e brillanti, ai quali il dott. Corradini rispose ringraziando con effusione.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 quarta rappresentazione del *Rigoletto*, il cui successo aumenta di sera in sera.

Teatro Fenice. La compagnia equestre Sidoli darà oggi, come ogni festa, due rappresentazioni: la prima alle 4 pom. e la seconda alle 8. Vi sarà l'ultima rappresentazione del *tableau* di 40 stalloni.

Teatro Filodramatico. Questo teatro si riaprirà nel mese di novembre p. v. e vi agirà la compagnia italiana di operette comiche «Città di Bologna» condotta da Giovanni Gaillard e amministrata da Luigi Bolognesi. Il repertorio comprende le seguenti operette: «Il ritorno del marinaio» di M. Suppè. — «Le campane di Corneville» di R. Planquette. — «La Mascotte» - «Gilda di Narbona» di E. Audran. — «El duo de la africana» zarzuela in un atto del m. Caballero. — «La figlia di madama Angot» - «Giorno e Notte» di Ch. Lecocq. — «La guardia notturna» di Fossati. — «Il babbeo e l'intrigante» del maestro Sarria. — «La Befana», «Roberto XXVII», «Le Sirene», operette di V. Redi. — «I moschettieri al convento» di L. Varney. — «La presa di S. Sebastiano» di Rossi. — «Boccaccio», «Donna Juanita» di Suppè. — «La gran via» di Chueca y Valverde. — «Lo studente povero» di Millöcher. — «Dafni e Cloe», «L'isola di Tulipatan» di Offembach. — «Le amazzoni», «La bella Galatea» di Suppè. — «Le prime armi di Richelieu» di Sauvage. — «Il barbiere di Siviglia» di Paisiello. — «Mexico» zarzuela in 2 atti del m. Capy.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservato nel nostro comune, si rileva che dal 5 al 12 corr. vennero denunciati 42 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 47) dei quali 9 a S. Giacomo, 6 per ciascuno dei rioni di San Vito, Città vecchia e Barriera nuova, 4 a S. Giovanni, 3 nel rione di Farneto, 2 per ciascuno dei rioni di Città nuova, Barriera vecchia e Basovizza e 1 per ciascuno dei rioni di Sant'Anna e Prosecco. Vennero denunciati inoltre 8 casi di scarlattina, 4 di varicella e 3 di febre tifoidea. Morirono 3 di difterite, 3 di scarlattina, 1 di febre tifoidea e 1 di febre puerperale.

Accidente in mare ad un piroscafo del Lloyd. Da un telegramma particolare da Messina rileviamo che il piroscafo del Lloyd *Dido*, carico di grano, proveniente da Azof e diretto, in viaggio straordinario, alla Spezia ed a Genova ebbe danneggiata l'elica e fu rimorchiato da un piroscafo di guerra italiano a Messina dove verrà riparato.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *M. Bacquehem* da Trieste per Kobe, è arrivato a Hongkong; l'*Orion* da Trieste per Santos, è arrivato l'11 corr. a Bahia; il *M. Valeria* da Trieste per Kobe è giunto il 12 a Bombay; il *Cleopatra* è partito il 17 da Alessandria per Trieste.

Una buona notizia per le massaie. Nel mercato publico di via dell'Acquedotto venne introdotta anche la vendita del pesce. La notizia crediamo sarà accolta con piacere dalle massaie del vasto quartiere, per il quale la pescheria è troppo lontana.

Una postulante petulante: caso di miseria simulata. Ormai furono scritti volumi di articoli sulla necessità di accentrare la publica beneficenza e non crediamo si possa più oltre tediare impunemente i lettori con nuove considerazioni su un bisogno da quasi tutti sentito, e che pur nessuno ancora ha saputo sodisfare. Abbiamo detto a «quasi tutti...» poichè c'è pure un partito avverso a questo accentramento, dal momento che una campagna giornalistica, che dura da parecchi decenni non ha potuto aprire un pollice di breccia nell'opinione di coloro che potrebbero decidere della questione risolvendola definitivamente. Noi non rifriggeremo gli articoli già scritti sull'argomento; cercheremo d'ora innanzi di dar fatti, di registrare documenti che servano d'appoggio alla nostra vecchia idea. E per cominciare narreremo un caso assai curioso.

Certa Angela Donaggio, di 50 anni, domiciliata a Trieste, ma pertinente al comune di Cervignano, da parecchi anni riceveva dal nostro Comune — per conto del Comune di Cervignano — piccoli sussidî periodici. La Donaggio era maestra nell'arte di commovere gli impiegati municipali cui è affidato il servizio, tant'è vero, che, quando il Comune di Cervignano dichiarò di non voler più sussidiare la Donaggio perchè simulatrice di miseria, il nostro Comune continuò per alcun tempo a dar sussidi alla petente.

Ma siccome la pazienza è attributo dei santi e non degli impiegati comunali, un bel giorno — venute al Municipio informazioni sul conto della Donaggio, secondo le quali i sussidî datile erano da considerarsi denari buttati via — la postulante fu messa bel bello alla porta.

Allora l'eccellente donna diventò l'incubo dell'impiegato incaricato del controllo dei sussidi. La Donaggio si recava all'ufficio di quell'impiegato ogni giorno, e lo importunava con un accanimento, da far impazzire il più flemmatico uomo del mondo. Quando poi s'accorgeva che l'impiegato teneva duro, la Donaggio prendeva posto nella prima seggiola che trovava libera nella stanza, e dichiarava che non si sarebbe mossa di là se non avesse ricevuto il chiesto sussidio. Avvenne che qualche volta questa specie di coazione le riescisse. Ciò bastò perchè il modo usato diventasse sistema. Un giorno l'impiegato, stanco di quella persecuzione, visto che non era possibile far sloggiare la petulante postulante, la invitò a recarsi secolui dal dirigente signor Zaccaria Gandusio, al quale espose il caso. Il signor Gandusio approvò com'era giusto, il procedere del suo subalterno, e mandò via la donna.

L'impiegato respirò. E leggero leggero ritornava al suo ufficio per poter riprendere con l'animo sollevato il suo lavoro. Giunto alla sua stanza, volle rinchiudere dietro sè l'uscio e, per far più rapidamente, invece di voltarsi a chiuder l'uscio, lo spinse dolcemente. E... tac... la porta andò a battere contro il viso d'una persona che, inavvertita, era venuta dietro all'impiegato: la Donaggio!

Si può immaginare che diavolio ne successe. La donna si mise a strillare come un'oca sgozzata contro il «maltrattamento dei poveri», contro il municipio, contro l'impiegato che, poveretto, non ci aveva due dita di colpa. La Donaggio, dopo essersi sfogata a parole, volle ricorrere ai fatti. Non già menando le mani, veh, ma denunziando quell'impiegato per contravvenzione contro la sicurezza corporale. Ma la pretura mandò assolto l'accusato.

Allora si vide una cosa piuttosto rara a questi lumi di *bolletta*: la Donaggio, che quando richiedeva al Comune i sussidi faceva credere di morir di fame e di privazioni, si mise in capo di spuntarla «costi ciò che sa costare». Ricorse all'Appello: l'impiegato fu assolto. Non contenta di ciò, la Donaggio, invasata di bile, fece appello al tribunale supremo dell'impero in affari amministrativi, il quale le diede anch'esso torto. Se non bastasse, ora la Donaggio ha impiantato lite contro quell'impiegato in pronto pagamento di f. 50 per danni e spese. Ma alla pretura civile le diedero nuovamente torto.

Allora questa «povera postulante» dichiarò di ricorrere e sborsò anzi i denari necessarî ai bolli dell'istanza, e in presenza del giudice dichiarò che «se le dovesse costare duecento fiorini, avrebbe voluto averla vinta e mandare in gabbia quell'impiegato.»

Questo è il fatto, che dimostra come molto spesso, per il sistema invalso di dare sussidî ai primi venuti, si finisca per sussidiare persone «che non hanno bisogno di essere sussidiate» tant'è vero che — come

---

alla porta, rimanendo a guardia del *coupé* del suo nobile padrone.

Ma, sebbene rimanesse di fuori, Desiderio, s'informava sufficientemente di ciò che avveniva nell'interno.

Fu così che seppe, all'indomani delle sua entrata in funzione, che la signorina Andreina di Beaumont aveva lasciato il collegio di San Mauro, per andare a Parigi insieme alla madre, la signora vedova di Beaumont, venuta appositamente dalla Svizzera, per assistere al matrimonio della migliore amica della figlia.

Andreina doveva essere la damigella di onore di Giovanna d'Esparre, com'era di giusto.

Ma era inoltre convenuto che Andreina e la madre riceverebbero, per alcuni giorni che dovevano precedere il matrimonio, l'ospitalità al palazzo Noinville.

Era stata Giovanna stessa che aveva chiesto questo favore al suo futuro marito, il quale, non osando fare altrimenti, vi aveva acconsentito, sebbene molto a malincuore.

Questa proposta, fatta in casa del signor Fertè, aveva avuto il dono di esasperare il conte di Noinville, giacchè ciò non entrava affatto nel suo programma coniugale.

Il suo progetto era di assorbire, di annientare, di distruggere la sua giovine sposa, progetto difficile a mandarsi ad effetto, se la lasciava troppo alla portata di coloro che s'interessavano di lei.

Voleva che nessuno «ficcasse il naso in casa sua».

Evidentemente aveva intenzione di relegare il più possibile la sua futura moglie in campagna; prima di tutto perchè lui amava la tranquillità della vita dei campi, eppoi perchè pretendeva che ciò era una cosa meravigliosa «dal punto di vista famigliare».

Il punto di vista famigliare per lui era che la moglie non dovesse vedere e sentire che lui.

In questo modo era certo di essere sempre l'uomo più bello e spiritoso.

Inoltre, se le frequenti visite del conte di Noinville in casa del signor Fertè portavano a conoscenza di Desiderio molti particolari dei quali ritraeva profitto queste visite, essendo abbastanza lunghe.

(Continua) Arturo Arnould

nel caso attuale — hanno tanti quattrini da cavarsi il lusso di buttarli via in beghe giudiziarie, in bolli, e in atti fatti dai *magnacarte*, i più famosi fabricatori di falsi-poveri, che si conoscano.

Morte improvvisa. Ierinotte, verso le due, veniva invocato il soccorso della Guardia medica per un tale Giovanni Dencich, di 59 anni, abitante al secondo piano della casa N. 3 di via Erta. Ma al dott. Strasser, recatosi sul luogo, non restò altro còmpito che quello di constatare il decesso, avvenuto pochi minuti prima, in seguito a sbocchi di sangue. Da soli quindici giorni il Dencich era uscito dall'ospedale, ove era stato degente per una malattia oramai dichiarata senza rimedio. Per desiderio della moglie era ritornato a casa sua. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Pupazzetti. *In Pretura.* Il giudice, seduto comodamente nella sua poltrona, dietro al largo e vecchio tavolo di quercia, coperto di un caos di carte, ammonticchiate in tutti i sensi, vide passare, ieri, dinanzi a sè, tutta una processione di macchiette, di figurine curiose, larga messe di osservazioni per l'impressionista. Nella stanza chiara, piena di sole, spiccavano nell'inquadratura dell'ampia finestra del fondo, stranamente caratteristiche: in tutte la preoccupazione di nascondere il proprio io, che vieppiù risaltava preciso per l'opposizione del comico contegno alla serietà dell'ambiente.

E il giudice guardava e pronunciava la sentenza con la flemma caratteristica della abitudine.

Giacomo Balarin. — Alquanto zoppo della gamba destra, ristette davanti al magistrato, in un'attitudine sghimbesciata, le mani enormi unite dietro la schiena, tenendo un cappellaccio duro, di nero divenuto rosso, sconquassato. Dopo aver taciuto alcuni istanti, aspettando che il giudice il quale esaminava un libro, lo interrogasse, saltò su a dire, con voce rauca di avvinazzato: «No ocori gnanca ch' el vardi in te la lege. Son sta za tre volte quasi e go imparà el codize, a memoria. El vardi, per corsa veloce, senza che gnanca el perdi tempo, el me daghi un giorno de cheba.»

— Dunque voi siete il cocchiere...

— Se ghe digo che son corsa veloce! Co' le gambe zorte che no coro; no 'l vedi che de un pie mia mare me ga magnà un toco.

— Dunque confessate di avere la matina del giorno...

Giacomo Balarin, volgendosi un po' da un lato, sogghignò e diè una crollatina de spalle.

— Ara! el vol che confesso! Me fa de rider. No son sta mi che go fato corer el caval. Lasso ch' el me condani perchè de sì; perchè ghe voio ben ala bestia, per onor de firma. Eco, me spiego: Mi e 'l mio caval semo do soci, tuti compagni, anca zoti tuti do.

— Vi prego di non scherzare. Per questa volta vi condanno...

— El speti un momento — gridò il cocchiere, protendendo una mano, drammaticamente. — Che ghe digo le mitiganti. La mia bestia va sempre cola fiaca; i mii compagni i ghe disi *Schizzaovi* e inveze el se ciama Ettore. Ben, quel giorno dela corsa veloce el gaveva magnà massa, el me gaveva robà l'avena fora del saco. Quando che semo vignudi fora de la stala, l'andava pian pianin, serio come un omo studià. Tuto in t'un colpo el ga ciapà la fuga. Mi son restà de stuco, tanto più ch' el me la fazeva sporca, perchè giusto passava una guardia. La sa coss' ch' el gaveva, sior consilier? Ghe gaveva ciapà mal de panza.

Al Balarin toccarono, essendo recidivo, due giorni di arresto.

*** *Tonin Balon.* Questuante impenitente. Grasso e tondo come una palla, le vesti a brandelli, unte e bisunte, così che sembravano impiastricciate d'olio, entrò trascinando le ciabatte scalcagnate, profondendosi in inchini. Quando fu presso il tavolo del giudice, aperse le braccia e protese innanzi il volto e il busto.

— El me vardi, sior consilier! El gabi sta bontà! El me vardi pulito. Oh! e adesso ch' el me ga visto, el me dighi lei, in cossienza; ghe par che mi son omo, un muso cussì roto de incomodar i siori per strada per dimandarghe la carità. La ghe dighi a le siore guardie che le se sbalgia. Mi go i mii boni paroni che, basta che i me vedi i me ciama: Ciò! Tonin! Ciapa. No go bisogno mi de far quele sporcarie. El me fazzi el piazer, el ghe lo dighi alo siore guardie una volta per sempre. Bisogna conosser le persone. Servo suo. - E faceva per uscire, tutto gonfio, ballonzolando. Un grido del giudice lo fermò di botto nel mezzo della stanza. Si volse a metà col busto senza girare i piedi e la positura e la espressione del viso fecero di lui un enorme e goffo punto interrogativo.

— Le guardie non sbagliano e non mentono — disse il magistrato — fareto tre giorni di arresto.

— Eh, va ben! — fece l'accattone, accostandosi al giudice con movimenti da orso. — Alora, el me fa un piazer, el me lassi un giorno a pie libero...

— Perchè?

— A casa go... un per de fiorini, che vorìa portar alla cassa de risparmio. Se no qualchidun, fin che mi son in cheba, podaria darghe la fuga.

*** *Giovannina Marangoni.* — Aperse la porta dell'aula con precauzione e si avanzò sulle punte dei piedi, a piccoli passi nervosi. Belloccia, bruna, vestita di rosso, guantata, con stivaletti verniciati, pareva una signorina della borghesia ed era invece una serva.

La sua voce squillante fece levar il viso al giudice che non l'aveva udita e il suo aspetto gli fece sgranare tanto d'occhi. Tutta lezzi e smorfie, parlando si contorceva, dimenando i fianchi e si mordeva i guanti alle punte delle dita.

— Zignor conzilier! La prego, el me fazzi el piazer, el me dicchi per cozza che i me ga ciamà. Mi no zon mai ztada qua zuzo. El me compatizzi! me vergogno...

E nascondeva gli occhi dietro il dorso della mano.

— Zon corza zubito, perchè mi zon una ragazza come che ze devi.

— Vi abbiamo chiamata perchè foste veduta lavare i vetri di una finestra, in piedi sul davanzale, senz'alcun riparo.

— Oh! Iezu Maria! Per xte cozze! Me fa de rider. El me credi, zior giudize, no go fato per malizia.

— Non occorre che l'abbiate fatto con malizia. Vi condanno a due fiorini di multa.

— Oh, ma la prego! Anche quezta la ze bela! che i ghe daghi multa a quei che pazza per ztrada e guarda zu. Mi me zon montada zu la finoztra per lavar i veri e no per moztrar le pupole. El ga capì.

Splendida interpretazione della legge.

La gingillina andò via arrabbiata, pestando i tacchi e sbatacchiando la porta.

*** Altre macchiette passarono ancora, curiosamente strane, spiccando scure sulla inquadratura luminosa della finestra, nella stanza chiara del giudice.

Durante il lavoro. Il marinaio Apostolo Balbo, imbarcato su uno *scooner* italiano, ormeggiato presso la riva Carciotti, ieri nel pomeriggio stava lavorando sotto coperta quando dall'alto gli cadde sul capo un pezzo di tavola, che gli produsse una ferita lacero-contusa.

Mentre il muratore Isidoro Zorzenoni, di anni 30, abitante in via della Guardia al N. 5, era intento ieri al suo lavoro, si produsse una ferita lacero-contusa su due dita della mano destra.

Un altro muratore, a nome Francesco Turch, d'anni 20, abitante nel sobborgo di Rozzol, riportò, durante il lavoro, una lacerazione al medio della mano sinistra.

Ancora un muratore, Giovanni Loi, d'anni 47, abitante in via Leo al N. 2, si produsse una ferita lacero-contusa in due dita della mano sinistra.

L'apprendista meccanico Giacomo Abram, d'anni 16, abitante in via Montecucco al N. 12, si produsse col tornio una ferita lacero-contusa all'ultima falange dell'indice della mano sinistra con asportazione dell'unghia.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso ove ottennero dal medico d'ispezione le necessarie cure.

Ferito in rissa. Antonio Meula, d'anni 24, villico, da Corgnale, trovandosi ieri sera a bere con alcuni suoi amici in una osteria di quel paese, venne a parole, per questioni d'interesse, con certo Antonio Silla suo compaesano. S'interposero gli amici e tutto pareva finito. Uscito il Meula poco dopo per rincasare, si accorse di essere inseguito dal Silla e giunti poco lungi dall'osteria riattaccarono la questione; in breve dalle parole passarono ai fatti e il Silla, scagliatosi sul suo avversario, gli inferse con una falce parecchie ferite alla faccia. Compiuta la sua vendetta l'assalitore si diede alla fuga ed il ferito, stamane, accompagnato da un suo fratello, recavasi al nostro ospitale, dove, avute le prime cure, fu accolto nella quarta divisione. Le ferite però non son gravi.

Violenza e tentata fuga di un condannato. Silvio Sfriso, da Isola, individuo pregiudicatissimo, più volte rinchiuso negli ergastoli di Gradisca e Capodistria, per vari reati, dopo l'ultima condanna, da lui subita in queste carceri, era stato dichiarato dal tribunale locale passibile di essere rinchiuso nella casa dei lavori forzati a Lubiana. Ieri mattina, verso le 9, scortato da una guardia di p. s. egli doveva appunto partire per la sua destinazione, ma giunto nei pressi della ferrovia Meridionale, egli si diede ad offendere la guardia, ed a gridare *Aiuto! aiuto!* e spiccato un salto, tentò per ben due volte di fuggire; la guardia dovette usare tutta la sua forza per afferrarlo e tenerlo fermo, ma lo Sfriso opponeva accanita resistenza e cercava di liberarsi menando calci.

Per caso passava di là l'ufficiale di polizia Titz il quale, veduto il fatto, accorse a dare assistenza alla guardia di p. s. e così poterono domare l'eccedente, e tradurlo alla ferrovia, ove fu posto nel treno e inviato sotto buona scorta al suo destino.

Attenti ai fiorini falsi! La signora Rosa Croci, abitante in via Petronio N. 6, depositò ieri all'autorità di polizia un fiorino di argento falso, che la sua domestica Caterina Schimann aveva ricevuto in un negozio in via delle Sette Fontane.

Eccedente che finisce all'ospedale. Il facchino avventizio Giuseppe Ciana, di 53 anni, abitante al N. 1 di via di Riborgo, accattone di mestiere e uno degli eterni ribelli, iermattina si recò alla cancelleria dell'Istituto dei poveri per chiedere un sussidio in denaro. Il quale essendogli stato rifiutato, si mise a fare del chiasso. Strepitava, gridando contro l'Istituto e gl'impiegati dello stesso, e non voleva allontanarsi se prima non gli avessero dato ciò che chiedeva. Egli era avvinazzato. Fu chiamata la guardia municipale di piantone presso la pia Casa dei poveri, la quale lo dichiarò in arresto.

L'accattone non si diede per vinto e si mise a menare pugni e calci a diritta e a manca. Nella foga del dibattersi, cacciò un pugno in una lastra di vetro di una porta e, spezzandola, si recise l'arteria della mano destra. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel IV dipartimento.

13 ottobre 1895

Scottature. La serva Catorina Ruschitz, d'anni 18, abitante in via del Torrente N. 42, ricorreva ieri mattina alla Guardia medica per farsi medicare una scottatura, riportata con dell'acqua bollente, all'avambraccio sinistro. Il dott. Fonda le prodigò le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina, il bimbo Guido Nabergoi, d'anni 2, giocando sopra un muro dell'altezza d'un metro e mezzo, cadde, riportando una non lieve ferita alla testa. Trasportato alla Guardia medica, ebbe le prime cure dal medico d'ispezione.

Il vetturale Giovanni Venda, d'anni 69, che funge pure da portinaio nella casa N. 29 in via Chiozza, era salito sopra una scala a piuoli per pulire un fanale, quando, per accidente, uno dei gradini si spezzò ed il malcapitato cadde a terra fratturandosi la tibia destra. Fu chiesto soccorso alla Guardia medica, da dove giunse il dottore d'ispezione, il quale, dopo avergli prodigate le debite cure, dispose perchè venisse condotto, mediante lettiga, al quarto riparto dell'ospedale.

Lo scolaro Giuseppe Alisi, d'anni 12, abitante in via Alighieri al N. 6, scorazzava ieri con alcuni suoi compagni e inciampando in un sasso cadde e riportò distorsione del piede sinistro. Venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le rispettive cure.

Un creditore pagato a calci e schiaffi. Il sensale di cavalli Carlo Buchuz, d'anni 50, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, l'altro ieri, dopo le quattro, trovandosi nei pressi dei volti di Chiozza, s'imbatteva nel sig. D., proprietario di una macelleria di carne di cavallo. Il Buchuz, essendo creditore del sig. D. di un piccolo importo derivante dalla mediazione per alcuni cavalli vendutigli, si fece premura di ricordare al sig. D. il suo debito. Il D. a quanto pare non ne volle sapere ed anzi, passando forse un po' troppo rapidamente, dalle parole ai fatti, menò un calcio al povero sensale cogliendolo al basso ventre, e non contento di ciò, dopo avergli applicato uno schiaffo, gli prese la giacca del valore di f. 1.50 e si allontanò. Il povero Buchuz, che pel calcio ricevuto era rimasto come stordito, recossi alla Guardia medica per farsi visitare e curare. Dal medico d'ispezione si fece quindi rilasciare analogo certificato di lesione corporale col quale ieri mattina si recava alla Direzione di polizia a mover denuncia del fatto.

Le gesta degli ignoti. L'altro ieri verso le 11, in via di Rena, certo Giacomo Podbersich venne da uno sconosciuto malfattore derubato dell'orologio d'argento, con rispettiva catenella, del valore di f. 10.

L'altra notte Antonio Pervo, abitante in Guardiella N. 773, venne ad opera di ignoti ladri derubato di sette conigli americani e di un abito da donna del valore di f. 6.

La signora Maria Weibel, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 4, venne sulla publica via derubata di un portamonete contenente f. 5.

L'arresto di un ladroncello. La scorsa notte, verso le 2, nei pressi di via del Belvedere, le guardie di p. s. incontrarono un ragazzo, che si aggirava in modo sospetto. Alle loro richieste su che cosa facesse in istrada a quell'ora indebita, il ragazzo si confuse e condotto all'ispettorato fu riconosciuto per il ladroncello e vagabondo quindicenne Francesco Cecovin, da Trieste, pertinente ad Adelberga, e fu trattenuto in arresto.

Ieri mattina, mentre una guardia di p. s. lo traduceva dall'ispettorato di via del Belvedere alle carceri di via Tigor, passando per la via delle Beccherie, il sig. Luigi Wisibendis, che tiene una bottega di calzoleria al N. 27 di detta via, vedendo passare il ragazzo con la guardia gridò: «Ciò, chi che vedo!...» e si appressò ai due, e guardando fisso il ragazzo: «Ah! te go ciccà pò, ti te xe quel che giorni fa me ga portà via dala mostra, qua vizin la porta della bottega, tre peri de ghette... brutto fiol... se no te fussi cola guardia te tiraria mi le 'recie in ordine!... «A tali parole il Cecovin, baldanzoso, rispose: «Mi?! a mi la me disi... la sbaglia la sa... mi no iero... Ma di fronte alle reiterate affermazioni del signor Wisibendis e dei suoi dipendenti, il Cecovin non potè sostenere le proprie denegazioni; all'ispettorato di via Tigor, il piccolo ladro e vagabondo finì per confessare il furto delle tre paia di stivaletti, rappresentanti il valore di 10 fiorini.

La publica quiete. Fu messo in gabbia un altro perturbatore della publica quiete! Verso le 2, della notte passata, questo mostro in forme umane... cantava nientemeno che nell'aristocratica via del Rivo. I custodi della quiete publica gli furono però subito addosso, e siccome il mostro in questione — che non è altro che il facchino Antonio Buser, d'anni 34, da Trieste — manifestava intendimenti feroci, cioè voleva continuare nella sua deleteria opera di turbamento della publica quiete, cantando a squarciagola, i sullodati custodi cacciarono il perturbatore in buiosa.

Per vagabondaggio. Dagli organi del commissariato di via Scussa, vennero arrestati la scorsa notte Eugenio Pichiarich, detto *Coral*, d'anni 16, da Trieste, e Giacomo Magagna, detto *Piccolo*, d'anni 15, da Matteria, del Carso, i quali, essendo privi di occupazione, si erano dati al vagabondaggio.

Uno sfrattato. Ieri nel pomeriggio gli organi di p. s. del Commissariato di San Giacomo incontrarono in via Ponziana il ben noto vagabondo Francesco Arzon, di anni 18, da Reiffenberg presso Gorizia, individuo pregiudicato e revertente al precetto di sfratto. Dopo assunto ad esame all'ispettorato, fu tradotto in via Tigor

Corrispondenza aperta. *Signora O. C.* Non possiamo accogliere la sua rettifica perchè il fatto da noi narrato è vero. Se poi Ella vuole scusarsi verso la signorina M. B. non è un affare che riguardi il *Piccolo*.

Lotto. Estrazione del 12 corr.

Trieste	4	1	36	76	10
Buda	45	53	3	59	70
Linz	66	35	58	20	47

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.4 ore 2 pom. 21.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.8— — Oggi: Alta marea 7.12 ant., 5.42 ant. Bassa marea —.— ant., 0.57 pom.

Ogni giorno una.

— Amico mio, hai avuto un gran successo con il tuo drama. Ora potrai pagare i tuoi debiti.

— Nemmeno per sogno! Ora che sono un uomo celebre, i miei creditori conserveranno le cambiali come autografi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 251.—, Rubli 220.80, Rendita Italiana 89.40. (La chiusa precedente segnava: 250.—, 220.75, 89.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.23, Rendita 94.57, Meridionali 686.50, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 105.22, 94.45, 685.—, 500.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.70, poi sino 89.90 e 90.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.62, Italiana 89.80, Spagnuolo 67.65, Banche ottamane 744.88, Lotti Turchi 144.37, (La Chiusa precedente notava: 100.60, 89.50, 67.75, 711.25, 144.37)

Qui: Rendita Italiana da 88.40 a 83.70, Credit da 402.— a 403.—.

Parigi 12, dopo borsa, ore 3.55: Francese 3% 100.62, Italiano 89.90, Spagnuolo 67.52, Portoghese 27.37, Turco D 24.90, Turco C 25.90, Banche Ott. 745.—, Rio 487.—, De Beers 795.—, Ungherese 102.60, Orientale Russo 63.75, Tabacchi 491.—, Alpine 231.—, Lotti Turchi 145.—, Ferreira 505.—, Simmer and Jack 655.—, Robinson 275.—, Goldfieldes 490.—, Huanchaca 105.—, Tobacco 76.25, Robins Bk. 235.—, Langlaagte 170.—, Randfontein 100.—, Chartered 190.—, Buffelsdoorn 203.75, Mossamedes 45.—, Mozambique 58.75, Londonderry 32.50, Durban 141.15, Mines or 171.25, Bechuana 62.50, London-Paris 73.75, Sheba 53.75, Oceana 90.—, French rand 108. , East light 40.65, French develop 51.—, East rad 262.50, Black flag —.—, Western 98.75 Rhodesia 43.75.

Fermi su Londra. Exterieur debole.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.56—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.02 a 12.05, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.60 a 47.75 Italia 45.20 a 45.35 Banconote italiane 45.20 a 45.40, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.40 a 100.65, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.30 a 99.50, Credit 400.50 a 401.50 Italiana 88.30 a 88.80, Lotti turchi 74.50 a 75.—, Serbi 37.— 37.50, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Alberto Rocco.

COMUNICATI.

Riconoscenti, tributiamo i nostri sentiti ringraziamenti all'egregio medico **Dott. Paride Candioli** per averci salvato - mercè le sapienti sue cure - da gravissima malattia nostra figlia **Valeria**.

Famiglia Hacker.

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore pieno di gratitudine adempiamo un sacro dovere nel rendere publiche grazie all'esimio **Dott. Fabiani** che dopo prestate le prime cure c'inviò l'egregio medico **Dott. Rodolfo Hannapel**, il quale con amorosissime cure e con profonda scienza ha salvato dalla morte il nostro bambino **Carlo**, colpito da gravissima difterite complicata con scarlatina. Noi mai dimenticheremo l'egregio **Dottor Hannapel** nè le sue impagabili premure, per le quali serberemo grata e perenne riconoscenza.

Coniugi Vittori.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' Indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi perfetto corrispondente tedesco e tenitore Libri. Offerte al Piccolo „B." 1922

Ricercasi perfetto traduttore letterario italiano-francese (nativo francese). Offerte saggi „Traduttore" Piccolo. 1853

Riscuotitore giovane ricercasi, con cauzione, paga fior. 4 settimanali. Offerte sub „Riscuotitore" posta restante. 87

Cassiera giovane o vedova ricercasi per poche ore al giorno. Stipendio discreto. Cauzione fior. 100. Scrivere sub „Federico" al Piccolo. 86

Ricercasi bambinaia tedesca per famiglia abitante in campagna. Da indirizzarsi al Piccolo. 47

Brave lavoranti bustaie ed apprendiste, possibilmente che parlino il tedesco, si ricercano. Corso 7, II piano. 46

Ricercasi mezzo facchino, nella cartoleria Stokel, in via S. Antonio 5. 88

Ricercasi garzone, mezze lavoranti giletaiole. Maiolica 11, piano secondo. 89

Ricercasi bravissima cuoca per Milano, un'altra per Fiume Indirizzo al Piccolo 61

Ricercasi domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 57

Riscuotitore pratico ramo schede trova pronto collocamento. Indirizzo al „Piccolo". 63

Marito con moglie senza figli per lavori di casa e campagna ricercasi Salario 32 fiorini mensili quartiere franco. Indirizzo al Piccolo. 71

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1947

Ricercasi garzona sarta donna. Piazza Grande 2. 38

Ricercasi mezza lavorante e garzona con paga, via San Giovanni 1, ingresso via Nuova, negozio manifatture. 41

Cameriera abile cucire, stirare, ricercasi. Rivolgersi 10, via Lazzaretto vecchio I piano. 1959

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste e l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 84

Agente doganale ventenne, pratico lavori spedizioni, magazzino, perfetta conoscenza lingua tedesca, italiana, cerca impiego. Gentili offerte sub „Dogana 18" Piccolo. 1964

Signora cercherebbe famiglia giornate lavori domestici qualunque lavoro macchina. Indirizzo „Piccolo". 64

Offresi abile venditrice o cassiera, parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 45

Ragazza cerca posto come rivenditrice in negozio. Indirizzo al Piccolo. 24

Giovane cerca posto in qualità di scritturale, riscuotitore, saldacontista. Offerte al Piccolo sub „Onestà". 11

Pensionati marito e moglie senza figli cercano posto portinai, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1948

Scritturale con bella calligrafia cerca posto. Offerte al Piccolo sub „Attivo". 65

Giovane venticinquenne, già occupato presso 2 primarie ditte, cerca occupazione verso modiche pretese. Ottime referenze. Gentili offerte sub „Giovane" al Piccolo. 81

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro con famiglia che assuma un ragazzo per dargli istruzione e vito. Offerte sub „Esculapio" posta restante. 22

Maestra francese ricercasi. Offerte con indicazioni pretese sotto „Istruzione" al Piccolo. 1866

Tre fiorini mensili per otto lezioni tedesco, italiano, aritmetica. Prof. Cernè, via Caserma 12. 60

Corso ripetizioni tutte materie quattro reali tedesche dalle 4-5, italiano dalle 5-6 pom. Gmeinböck, Piazza Pozzo del mare 1. 79

Studente III reale tedesca istruisce. Offerte ai Piccolo sub „Reali". 1761

Tedesco, lezioni riunite per studenti; due ore in settimana, due fiorini al mese. Indirizzo al Piccolo. 1793

Lezioni francese, riunite f. 2, separate 3. Indirizzo al Piccolo. 45

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanic, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 21

La migliore istruzione di violino, pianoforte, mandolino, canto, teoria, impartisce il maestro conservatorista Giovanni Bohus. Due lezioni settimanali, circa fiorini 5 mensili, in casa 7, riunite 4. Duetti piano e violino (indispensabili ad ogni pianista). Accompagnamento finissimo di pianoforte per qualunque voce od istrumento. Il maestro Bohus viene raccomandato seriamente dalle migliori famiglie e dai primi stabilimenti musicali. Via Cologna 3. (Scuola musicale). 52

Scuola autorizzata, completo insegnamento taglio, misura, vestiti signora, bambini, dietro più recenti mode Parigi, Vienna. Regole cucire, macchina, biancheria, fiorini 3 mensili Spiridione 8, II. 19

Lezioni private ricamo e fusetti, fior 2 mensili Indirizzo Piccolo. 49

Signorine Corso di disegno pel taglio di vestiti da signora e bambini. Confezione vestiti, biancheria, con proprio lavoro. Informazioni dalle 3-5, piazza della Borsa 4, II. 60

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4-7 1/2. Modugno, Morterra, Dallatorre. 1758

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 3, divertimento 6. Modugno. 33

AFFITTANZE

Ricercasi camerino semplicemente ammobiliato pagansi f. 5 mensili. Offerte posta restante A. C. 9. 16

D'affittare elegante stanza ammobigliata via Carintia 19 piano II. 70

D'affittare stanza grande con costo, con stufa, ammobiliata o vuota, famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 77

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata con stufa, I piano, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 35

D'affittare una camera ammobiliata, via San Giovanni N. 5, scala terza, primo piano destra. 35

D'affittare quartiere camera cucina, Ghiacciera 1, pronto; 2 quartieri camera, cucina, Donota 10. Rivolgersi dal portinaio. 1884

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Ghega 8, I p. 39

Affittasi stanza libera, ammobiliata, 7 mensili Carintia 26, IV. 40

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Commerciale 4, I piano. 12

Affittasi stanza ammobiliata, Veduta Romana 20, piano III, porta 6. 92

Affittasi camera grande, vuota, ammobiliata, comodo cucina. Artisti 6, IV. 74

Affittasi a distinto signore bellissima stanza, due finestre, elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia due persone. (Acquedotto). Indirizzo Piccolo. 78

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Cassa risparmio N. 2, III piano sinistra. 23

Affittansi quartieri 1, 2 camere, cucina, camera comodo cucina, Gretta. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20. 1985

Affittansi stanze e stanzette ammobiliate. Via Fontanone 10, III piano. 31

Bella stanza ammobiliata, stufa, affittasi. Via Rossini 1. Rivolgersi portinaio. 37

Libero ingresso bella stanza ammobiliata nuovo, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43

Bellissima stanza con costo f. 20. Indirizzo al Piccolo. 8

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistasi credenza per cucina e parastufa ferro. Offerte sotto „Prezzo" Piccolo. 73

Pneumatica ricercasi rate. Offerte con condizioni pagamento, sub „Pneumatica" Piccolo. 58

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi organetto Intona, 53 pezzi, via San Zaccaria N. 2, primo piano, dalle 11 alle 6. 1944

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 1860

Vendesi motivo partenza una casotta con o senza giardino. Indirizzo via Giulia 50 1214

Vendesi od affittasi cartoleria, anche ratealmente, persona solida. Belvedere 3. 76

Da vendere prontamento pistoria o pasticceria Indirizzo al Piccolo. 66

Da vendere pappagalli e tappeti di tigre. Indirizzo Piccolo. 32

Da vendere teatro marionette completo, grande 3 metri quadrati, visibile oggi. Barriera 15, III piano sinistra. 80

Vendonsi casotto per scrittoio di magazzino, diverse finestre e portiere. Indirizzo Piccolo. 81

Vendonsi diverse scansie, banchi di manifatture, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 10

Negozio commestibili bene avviato, vendesi, sicuro utile. Indirizzo Piccolo. 13

Macchina Singer vendesi buon prezzo. Belvedere 17, porta 36. 90

Mandolino bell'istrumento quasi nuovo vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 75

Occasione Vendonsi prontamente scansie, banco, vetrine, prezzo conveniente. Belvedere 2. 76

Barili e botti d'ogni tenuta vendonsi via Acque, vis-à-vis il N. 12, magazzino 1908

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Giovedì dopopranzo smarrito anello oro con diamante. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 51

Fu smarrito in piazza delle Legna portamonete con danaro, chiavi e diverse annotazioni. Trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 20

DIVERSI

Gemma Attesi invano. A cosa devo attribuire vostro silenzio? Silvio. 54

Angelo caro. Vi amo assai, mio bel raggio d'oro, sebben sì crudele. Non mi vogliate male e sarò il più grato degli uomini. Viola 44

Neve Ora che mi hai fatto perder la pace, mi abbandoni; sei ben crudele. Io t'amo e t'amerò fino che avrò vita. Pensa e rispondi. brun 28

Bruna Deggio parlarvi per dirvi tutto. Siete sempre cattiva? Mefistofele. 17

Gelsomino caro ringrazio. Se non vieni vengo. Sei e mezzo sarò fuori porta a sinistra, se puoi vieni. Tredici. 85

Housch Sta bene quanto chiedi. Arrivederci presto. Affettuosi. 21

Fede E. V. Lettera in posta. Assistente A. H. 72

Specchi Pregovi ritirare lettera posta restante sub S. Nicolò più numero vostra abitazione. 69

F. Vi faccio avvertito. Mai sono stata lo zimbello di nessuno, non lo sarò nemmeno di Voi. 66

Capitale fior. 4000 disponibile per entrare come socio. Vendesi bilancia decimale, carretto 2 ruote, diversi utensili negozio Indirizzo Piccolo. 30

Intavolazioni Da 10-90,000 fiorini pronti per intavolazioni, esclusi mediatori. Domande in iscritto sub „Intavolazioni" al Piccolo. 1950

Vitalizio Famiglia distinta impegnerebbesi di mantenere comodamente nonchè assistere affettuosamente signore oppure signora, verso un deposito di fiorini 5000. Indirizzo Piccolo. 1950

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora, centro. Indirizzo al Piccolo. 9

Masseuse, signora Anna Tichy, raccomandasi ai signori medici ed al publico, Via Michele 23. 29

K. Tichy tecn. anat. approvato masseur e maestro di ginnastica salutare, raccomandasi ai signori medici e publico. Via Michele 23. 29

Panorama internazionale, piazza Borsa. America, California, le cascate Niagara ecc. 1626

Caffè Vittoria Unico nel suo genere, assomigliando al coloniale. Adoperasi puro: delizioso col latte. Scatole per 16 tazze, 6 soldi. Nei negozi di commestibili. 15

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 86

Sarta abilissima confeziona vestiti, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 1566

Bustaia Madama Ernesta Kollmann di Vienna Corso 7, III piano. Vengono confezionati busti elegantissimi, specialità viennese, perfettamente attilati, soltanto dietro modelli novità, a misura. Si assumono politure riparazioni, a prezzi mitissimi. 48

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8 porta 13. 69

Sarta abilissima nel taglio moderno desiderebbe lavorare prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 67

Abile modista prezzi mitissimi raccomandasi spettabili famiglie. Indirizzo al Piccolo. 59

Libretti Rigoletto, Ugonotti ecc. soldi 25 presso Alessandro Levi. 65

Buon cuore Viglietti originali estrazione 15 corrente f. 3.75 presso Alessandro Levi. 95

Marsala naturale della primaria fattoria d'Italia, non teme concorrenza, presso N. Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian, litro soldi 80, bottiglie originali 70. 1369

Ottima persona bisognerebbe subito fior. 300, buona garanzia, interessi da convenirsi. Gentili offerte lasciarle scritte amministrazione Piccolo G. R. 1936

Elegantissimi vestiti confezionati per signora, f. 12 in poi. Vestaglie, blouses in velluto e stoffa, e vestiti per bambini, a prezzi modici. Presso la sarta Benporat-Spizzichino, piazza Borsa 3. 1816

Gran Via, Potpourri pianoforte, tutti motivi, terza edizione, fior. 1.20. Stabilimento Schmidl. 1751

Rigoletto Ugonotti, libretti 25, opere potpourri, pianoforte grande assortimento Stabilimento Schmidl. 1751

Buste (fodere) violino, mandolino, ultima novità, fior. 1.30 a 2. Stabilimento Schmidl Palazzo Municipale e filiale via Nuova. 1751

Splendor petrolio americano insuperabile, garantito senza odore e senza fumo, trovasi nella drogheria Fratelli Zernitz, via Stadion 2, all'ingrosso ed al minuto a soldi 20 il litro, ed in vasi di 20 litri franco vaso a domicilio. 1344

Venus Lumini da notte specialità inglese, senza fumo, ardono 10 ore, costano 5 soldi. Deposito presso la drogheria Fratelli Zernitz. 1344

Grandioso lavoratorio in capelli. Si assume qualunque lavoro, riccioli per la fronte, di ogni colore e forma, a soldi 50, presso Salone A. Messina, via Nuova 13. 1516

Osteria „Alla Speranza" via Giulia N. 6, vino bianco dolce Coglio a 44 soldi. 43

Formaggio pecorino (bosniaco) vendesi non meno di una forma. Via Cavana 11 (corte). 34

Campanone di San Giusto, anno 1896. Nelle librerie e cartolerie. 27

Cannocchiali ultime novità, riparazioni, cambi. Termometri, barometri, occhiali per qualunque vista, prezzi modicissimi. Da Steinbach, ottico specialista, via Ponterosso, accanto Cambiovalute Neumann. 36

Apertura dell'osteria in via Farneto „Al Tulipano". 14

Mantelline modello parigino, ultima novità, f. 3, 3.50, 4, 5. Barriera 15. 80

Guanti pelle 85, velo regina 10, veli da faccia 10. Barriera 15. 80

Album della Sartorela è uscito. Illustrazioni attualità, poesie, caricature ecc. 82

Osteria all'antico Gobbo, via dello Scoglio. Vino nuovo e vecchio di Prosecco, cucina, birra Dreher, giuochi di boccie. 94

Callista Treves, via Beccherie N. 11, primo piano. 62

Ammobigliamento pezzi occasione, nuovo Deposito Piazza Legna 10, suste finissime fiorini otto. Lavamani marmo specchio ventitre. Lettiere dodici, quattordici, sedici, ventiquattro, chiffoniers diecisette due porte ventiquattro, divani sedici, finissimi peluche, stoffa, figure ventidue, ventisei, tavoli scrittoi, specchi prezzi concorrenza assoluta. 63

Lenzuola in gomma, per ammalati, partorienti e neonati, al metro da f. 1.10, 1.40, 1.80 in poi. Lenzuola in tela, doppia larghezza, prima s. 95, ora s. 65 il metro, nel Negozio Viennese. 53

Asciugamani con frangie ed in diversi altri generi, come pure stracci per cucina e stracci per pulire bicchieri; inoltre tutti i generi in biancheria per tavola, vende a prezzi molto ridotti, il Negozio Viennese. 53

Tiracche per signori e signore, in tutti i sistemi e qualità, come pure cinture in gomma per signori e signore, a prezzi straordinariamente convenienti, e si possono avere nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602.